Tab. D - PROSPETTO ANALITICO DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

DESCRIZIONE	2000 (lire)	2001 (lire)	2002 (in euro)
TITOLO IV - Alienazioni patrimoniali e riscossione crediti			
Cat. 11^ - Alienazione beni immobili e diritti reali	--	--	-
Cat. 12^ - Alienazione immobilizzazioni tecniche	--	--	--
Cat. 13^ - Realizzo di valori mobiliari	--	--	--
Cat. 14^ - Riscossione di crediti	593.500.628	474.303.200	178.221,76
TITOLO V - Trasferimenti in conto capitale			
Cat. 15^ - Trasferimenti dello Stato	29.433.640.060	33.925.237.941	12.496.394,56
Cat. 16^ - Trasferimenti dalle Regioni	28.057.010	--	--
Cat. 17^ - Trasferimenti da Comuni e Provincie	--	--	--
Cat. 18^ - Trasferimenti da altri Enti	--	--	--
TITOLO VI - Accensione di prestiti			
Cat. 19^ - Assunzione di mutui	--	--	--
Cat. 20^ - Assunzioni di altri debiti finanziari	--	--	--
Cat. 21^ - Emissione di obbligazioni	--	--	--
Totale entrate in conto capitale	30.055.797.697	34.399.541.141	12.674.616,32

Tab. E - PROSPETTO ANALITICO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

DESCRIZIONE	2000 (lire)	2001 (lire)	2002 (in euro)
TITOLO II - Spese in conto capitale			
Cat. 11^ - Acquisto beni uso durevole e opere immobiliari	-	-	-
Cat. 12^ -Acquisizione immobilizzazioni tecniche	66.966.400	41.477.640	4.795,38
Cat.13^ -Partecipazione e acquisto valori immobiliari	-	-	-
Cat. 14^ - Concessione di crediti e anticipazioni	29.462.297.070	33.925.237.941	12.496.394,56
Cat. 15^ - Indennità di anzianità al personale	539.378.910	525.889.600	211.939,52
TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni			
Cat. 16^ - Rimborsi di mutui	-	-	-
Cat. 17^ - Rimborsi di anticipazioni passive	-	-	-
Cat. 18^ - Rimborsi di obbligazioni	-	-	-
Cat. 19^ - Restituzioni alle gestioni autonome anticipazioni	-	-	-
Cat. 20^ - Estinzione debiti diversi	466.765.103	466.952.800	123.731,48
	30.535.407.483	34.920.557.981	12.836.860,94

5.4 – Residui

In ordine alla gestione dei residui, va premesso che sono collocati fra i residui passivi le anticipazioni di cassa effettuate dallo Stato per l'avvio dei lavori dati in concessione; essi rappresentano, quindi, un debito verso lo Stato. Dette anticipazioni cominciano ad essere recuperate in modo graduale dallo Stato quando gli stati di avanzamento raggiungono il 50% ca. dei lavori; il recupero è integrale quando lo stato di avanzamento dei lavori ha raggiunto almeno il 70% ca.

Fra i residui attivi sono collocate le somme rimaste da riscuotere dallo Stato per avanzamento lavori. Il meccanismo, che dà luogo a residui atipici in quanto relativi a movimenti di cassa nell'ambito dei rapporti con il Ministero delle politiche agricole, consente di assicurare la tempestività dei pagamenti dovuti dall'Ente alle ditte appaltatrici dei lavori.

Ciò, peraltro, fa sì che l'Ente, malgrado il rilevante disavanzo d'amministrazione, abbia un notevole avanzo di cassa che gli consente, comunque, di far fronte nei termini ai pagamenti dovuti.

La gestione dei residui, al 31 dicembre dell'esercizio in riferimento, viene esposta riassuntivamente nel quadro seguente, nel quale sono riportati: tra i residui "accertati" quelli relativi alla competenza, tra i "riaccertati" quelli degli esercizi precedenti.(tab.F)

Tab. F - PROSPETTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

	ACCERTATI	RIACCERTATI	TOTALE
Residui Attivi **2000**	22.602.955.403	22.036.358.998	44.639.314.401
Residui Passivi **2000**	26.215.637.551	45.537.728.279	71.753.365.830
Residui attivi **2001**	27.825.510.685	13.776.942.836	41.602.453.521
Residui passivi **2001**	11.275.563.026	62.056.256.282	73.331.819.308
Residui attivi **2002**	€ 7.856.237,55	€ 6.703.009,56	€ 14.559.247,11
Residui passivi **2002**	€ 3.169.048,20	€ 30.204.833,70	€ 33.373.881,90

I saldi annuali del conto residui permangono di segno negativo, confermando l'andamento riscontrato nel quinquennio precedente e sono dovuti in larghissima misura ai residui impropri relativi agli anticipi sui lavori in fase di recupero.

I Ministeri vigilanti, in sede di approvazione dei consuntivi, hanno costantemente riaffermato la necessità che l'Ente ponga ogni impegno nello snellimento della gestione dei residui, nonostante la mole di essi sia rimasta cospicua perché riferibile in massima parte al ritardo con il quale ha luogo l'accreditamento delle somme, proprio da parte dell'Amministrazione statale.

5.5. – Situazione amministrativa.

Il disavanzo d'amministrazione, che negli esercizi precedenti aveva registrato incrementi annuali di 3,5/4 miliardi, ha presentato un ritmo di crescita sensibilmente inferiore, anche se tuttora rilevante.

Tale disavanzo, che nel 1997 era di L. 15.695.535.560, è salito nel 1998 a L. 19.290.515.783, nel 1999 a L. 22.247.276.085, nel 2000 a L. 23.739.935.636, nel 2001 a L. 28.062.475.571, nel 2002 a euro 15.956.844,29.

Tab. G **SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

	2002 (euro)	
CONSISTENZA DI CASSA AD INIZIO ESERCIZIO		3.489.910,91
Riscossioni		
- in conto competenza	9.233.104,04	
- in conto residui	12.094.423.19	21.327.527,23
		24.817.438,14
Pagamenti		
- in conto competenza	15.264.117,56	
- in conto residui	4.961.258,43	20.225.375,99
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		4.592.062,15
RESIDUI ATTIVI		
- degli esercizi precedenti	6.703.009,56	
- dell'esercizio	7.856.237,55	14.559.247,11
RESIDUI PASSIVI		
- degli esercizi precedenti	30.204.833,70	
- dell'esercizio	3.169.048,20	33.373.881,90
Disavanzo (-) d'amministrazione		-4.222.572,64
Indennità licenziamento al personale		-1.734.271,65
Totale		-15.956.844,29

Al riguardo va rilevato che la progressiva caduta dei finanziamenti pubblici sui progetti esecutivi nel corso degli anni ha posto in grave sofferenza l'operatività dell'Ente, determinando ritardi nella realizzazione dei progetti e riflessi negativi sul piano dell'equilibrio gestionale.

Infatti, in carenza di adeguati trasferimenti di parte corrente da parte del Ministero, l'Ente da molti anni è costretto a commisurare il proprio bilancio alle aliquote di spese generali sui lavori eseguiti in concessione dallo Stato, ma la scarsa consistenza delle stesse e le difficoltà connesse all'esecuzione di opere di notevole impegno tecnico e finanziario, hanno innescato nell'ultimo decennio il meccanismo dei disavanzi di esercizio, che si è andato progressivamente aggravando fino a raggiungere i livelli elevati di cui sopra.

Ai fattori negativi di carattere generale vanno aggiunti gli eventi straordinari verificatisi nella realizzazione di alcune opere sopra indicate (eventi che hanno determinato l'impossibilità di rispettare i tempi ed i programmi d'esecuzione previsti).

Inoltre, si deve tener conto del sensibile rallentamento dell'intera attività dell'Ente, ivi compresa quella concernente l'avvio e la realizzazione di nuove opere finanziate, anche per il complesso iter amministrativo richiesto per conseguire le previste attestazioni e per rendere effettivamente cantierabili le opere autorizzate.

5.6. – Situazione economica

Il prospetto che segue rappresenta il conto economico (tab. H) degli esercizi in riferimento.

Dal medesimo emerge un disavanzo economico influenzato in misura determinante dal disavanzo finanziario di parte corrente, considerato che le altre voci del conto economico sono di scarso rilievo .

Anche in questo caso valgono quindi le considerazioni già svolte in ordine alla situazione amministrativa.

Va comunque rilevata la presenza anomala di voci patrimoniali quali alienazioni e acquisti di beni.

CONTO ECONOMICO (Tab. H)

	2000	**2001**	**2002 (in euro)**
Entrate	+5.724.515.156	+6.222.832.108	+2.815.782,95
Spese	- 6.867.279.710	- 9.879.957.393	-3.997.362,50
Differenza	-1.142.764.554	- 3.657.125.285	-1.181.579,55
Variazione nei residui passivi	+ 4.911.964	+ 628.620.197	+2.706.631,87
Variazione nei residui attivi	=	- 472.805.342	-2.688.441,40
Residui passivi perenti	=	=	=
Acquisto beni mobili	+ 224.049.200	+ 37.832.240	+19.654,31
Riscatto polizza INA	+ 126.735.525	+ 501.706.870	+54.490,28
Diminuzioni per riscatto INA			-54.490,28
Ricavo alienazione beni mobili	=	=	=
Quota ammort. mobili	-55.964.404	-53.359.917	-33.326,57
Quota indenn.liquid.pers.	-414.576.086	-1.281.458.735	-114.919,02
Mobili da acquistare impegnati	-66.966.400	-41.477.640	-4.795,38
Disavanzo economico.	**L.-1.324.574.755**	**L.-4.338.067.612**	**€-1.296.775,74**

5.7.- Situazione patrimoniale.

I prospettI che seguono evidenziano la situazione patrimoniale negli esercizi in riferimento (Tabb. I e L).

Emerge dalla tabella I un disavanzo patrimoniale di notevole rilievo, che si accumula di anno in anno a seguito dei risultati strutturalmente negativi delle gestioni di bilancio e che, al momento, può essere eliminato solo con un intervento straordinario dello Stato, come peraltro è avvenuto altre volte in passato, non avendo l'Ente le risorse per farvi fronte.

SITUAZIONE PATRIMONIALE: ATTIVO (TAB. I)

	2000	2001	2002(in euro)
Disponibilità liquide	6.164.422.700	6.757.409.788	4.592.062,15
Residui attivi	44.639.314.401	41.602.453.521	14.559.247,11
Crediti bancari e finanziari	17.238.044	472.594.514	189.584,42
Rimanenze attive di esercizio	---	---	---
Investimenti mobiliari	142.000	142.000	73,34
Immobili	4.003.450.500	4.003.450.500	2.067.609,62
Immobilizzazioni tecniche	960.383.729	998.215.969	535.189,83
Altri costi pluriennali	---	---	---
TOTALE ATTIVITA'	55.784.951.374	53.834.266.292	21.943.766,47
Deficit patrimoniale	19.897.870.330	24.225.937.942	13.808.428,52
TOTALE A PAREGGIO	75.682.821.704	78.060.204.234	35.752.194,99
Conti d'ordine			

SITUAZIONE PATRIMONIALE: PASSIVO (TAB. L)

	2000	2001	2002(in euro)
Debiti di Tesoreria	---	---	---
Residui passivi	71.753.365.830	73.331.819.308	33.373.881,90
Crediti bancari e finanziari	---	---	---
Rimanenze passive di esercizio	---	---	---
Fondi di accantonamento:			
- liquidazione indennità anzianità al pers.	2.790.306.907	3.545.876.049	1.734.271,65
- altri	---	---	---
Poste rettificative dell'attivo	639.148.967	682.508.884	---
Immobilizzazioni tecniche	---	---	385.812,99
TOTALE PASSIVITA'	75.182.821.704	77.560.204.234	35.493.966,54
Patrimonio netto	500.000.000	500.000.000	258.228,45
TOTALE A PAREGGIO	75.682.821.704	78.060.204.234	35.752.194,99
Conti d'ordine	616.275.000	616.275.000	318.279,43

6 - Considerazioni conclusive.

I consistenti saldi negativi sia finanziari che economico-patrimoniali, dovuti all'insufficienza della contribuzione ordinaria statale di funzionamento ed alla scarsità delle risorse per la realizzazione di opere progettate ed iniziate, continuano a determinare uno stato di sofferenza dell'Ente, a cui le gestioni commissariali, che ormai si prolungano da anni, non sono in grado di porre rimedio.

Come già ricordato, l'equilibrio finanziario dell'Ente, al momento della sua istituzione, si basava su una configurazione giuridica di ente pubblico non economico per il quale era previsto un contributo statale annuo per spese di funzionamento nonché l'attribuzione di una quota delle risorse pubbliche trasferite all'Ente per la realizzazione dei lavori previsti dal Programma generale irriguo. Tale quota, che nel piano economico delle opere realizzate è indicata alla voce "spese generali", è calcolata in una percentuale, su ogni stato di avanzamento lavori, variabile in media fra il 10% ed il 18% in relazione ad una serie di fattori, in primo luogo il valore dell'opera.

Tuttavia, la scarsità dei finanziamenti per nuove opere, dovuta anche alla sostanziale realizzazione del Piano irriguo, almeno nelle infrastrutture più rilevanti, e la lentezza e complessità delle procedure per rendere cantierabili gli investimenti programmati, rendono del tutto inadeguata alle esigenze dell'Ente tale fonte di finanziamento.

Se da un lato il completamento del Piano generale irriguo appare indispensabile al fine di rendere appieno utilizzabili le infrastrutture già realizzate, dall'altro tali strutture hanno consentito l'avvio di attività di gestione e distribuzione della risorsa idrica con rilevanti potenzialità, in termini di entrate proprie e quindi di copertura dei costi di esercizio, tali da assicurare, entro pochi esercizi, il ritorno ad una situazione di equilibrio finanziario accettabile.

Sotto tale profilo si sottolinea il costante aumento di entrate derivanti dalla fornitura di acqua, soprattutto per scopi potabili, a soggetti, pubblici e privati, operanti nel bacino di utenza dell'Ente.

Tuttavia, ciò pone in primo piano la necessità di un assetto istituzionale che valorizzi tale nuova attività e la sua funzione sociale nell'ambito territoriale di competenza, mediante una ridefinizione degli scopi istituzionali e degli strumenti operativi dell'Ente, anche ricorrendo ad un diverso modello giuridico.

Al di là, quindi, del rilevante deficit patrimoniale finora accumulato, che, allo stato, non può essere eliminato che con un intervento straordinario, appare priori-

taria la questione del suo futuro assetto istituzionale e quella, conseguente, della gestione delle opere realizzate, che richiede adeguate capacità tecniche ed economiche sia per l'utilizzo e lo sfruttamento della risorsa idrica che per la manutenzione degli impianti.

Va ricordato, infatti, che le dighe realizzate e le connesse infrastrutture, per evidenti ragioni di sicurezza, debbono essere tenute in perfetta efficienza, anche al fine di non vanificare i notevoli investimenti effettuati e richiedono le necessarie competenze per la loro gestione e manutenzione.

Pertanto, non possono che essere nuovamente sollecitati interventi, anche legislativi, che tengano conto delle nuove sfide dinanzi alle quali si trova l'Ente, e che, comunque, pongano fine ad una situazione di precarietà istituzionale, rappresentata da ripetute e brevi proroghe del termine di esistenza giuridica, e di incertezza operativa, per il protrarsi a tempo indefinito della gestione commissariale.

ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

PAGINA BIANCA

Il Commissario Governativo Dr. Arch. Alessandro Marangoni, nominato con D.M. 11 maggio 1999 n. 608, ha definito la formazione del Conto Consuntivo 2002 (sentiti anche i sub-commissari nominati con il D.M. 08.02.2002 N. 30599) e lo approva con i poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 18 ottobre 1961, n. 1048 istitutiva dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ne ha effettuato la verifica nella riunione del maggio 2003, come da relativa relazione allegata agli atti di bilancio, nella quale è stato espresso parere favorevole alla approvazione dei risultati della gestione, quali appaiono documentati dall'atto contabile e riportati anche per sintesi nella presente relazione.

1. Sul piano economico-finanziario, il conto consuntivo dell'esercizio 2002 presenta i seguenti elementi riassuntivi finali:

a) Avanzo di cassa al 31.12.2002 (comprensivo delle somme indisponibili e vincolate presso la Banca d' Italia)	€. 4.592.062,15
b) Disavanzo economico	€. 1.296.775,74
c) Disavanzo di amministrazione	€. 15.956.844,29
d) Situazione di passivo patrimoniale	€. 13.808.428,52

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2002 era stato deliberato con provvedimento n.558 del 6 novembre 2001 ed è stato approvato con nota 25 gennaio 2002 n. 113651-113846 del Ministero per le Politiche Agricole di trasmissione della nota 16 dicembre 2001 n. 1188343 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso dell'esercizio sono stati proposti n. 3 prospetti di variazione di bilancio tutti regolarmente deliberati dall'Ente (previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti) con i seguenti provvedimenti da intendersi tutti esecutivi per decorrenza termini:
-Delibera Commissariale 17 maggio 2002 n. 253;
-Delibera Commissariale 31 dicembre 2002 n. 680;
-Delibera Commissariale 31 dicembre 2002 n. 681;

In particolare le variazioni di cui alla Delibera 681/2002 si sono rese necessarie in conformità alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con circolare n. 33 del 6 novembre 2002, trasmessa all'Ente dal Ministero Vigilante con nota 11.12.2002 n. 113883

Le variazioni ai capitoli di Bilancio 2002 vengono riassunte nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTI	VARIAZIONI IN CORSO ESERCIZIO	STANZIAMENTI DEFINITIVI
ENTRATE			
TITOLO I	2.255.790,00	-	2.255.790,00
TITOLO II	225.433,00	-	225.433,00
TITOLO III	2.866.596,00	- 37.000,00	2.829.596,00
TITOLO IV	263.811,00	-	263.811,00
TITOLO V	27.620.165,00	-	27.620.165,00
TITOLO VI	p.m.	-	p.m.
TITOLO VII	12.280.313,00	-	12.280.313,00
	45.512.108,00	- 37.000,00	45.475.108,00
USCITE			
TITOLO I	4.970.805,00	- 37.000,00	4.933.805,00
TITOLO II	28.043.661,00	-	28.043.661,00
TITOLO III	217.329,00	-	217.329,00
TITOLO IV	12.280.313,00	-	12.280.313,00
	45.512.108,00	- 37.000,00	45.475.108,00

Nella parte dei residui, si sono avuti riaccertamenti che hanno comportato i seguenti movimenti:

a) in diminuzione nei residui attivi	€. 2.688.441,40
a) in diminuzione nei residui passivi	€. 2.540.119,51
b) in diminuzione nei residui passivi per perenzione amministrativa	" 166.512,36
	€. 2.706.631,87

L'avanzo di cassa è riassuntivamente dimostrato come segue, sulla base delle operazioni di incasso e di pagamento eseguite:

OPERAZIONI	**IMPORTI**
- Riscossioni	€. 21.327.527,23
- Avanzo di cassa al 31/12/2001	" 3.489.910,91
	€. 24.817.438,14
- Pagamenti	" 20.225.375,99
AVANZO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2002	€. 4.592.062,15

La giacenza presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Arezzo di €. 4.592.062,15 si è formata con le anticipazioni sui lavori concesse dal Ministero: non si è potuto utilizzarla sopratutto per il perdurare delle note difficoltà applicative di tutte le complesse normative vigenti in materia di appalti.

2. Conto Economico

Il risultato della situazione economica presenta un disavanzo di €. 1.296.775,74 dimostrato dai seguenti dati:

- Componenti che danno luogo a movimenti finanziari

- Entrate correnti	+ €. 2.815.782,95
- Spese correnti	- " 3.997.362,50
TOTALE	- €. 1.181.579,55

- Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari

- Attivo	+ €. 2.780.776,46
- Passivo	- " 2.895.972,65
-Disavanzo Economico	- €. 1.296.775,74

Si ritiene utile evidenziare, anche con l'ausilio delle successive tabelle e dei relativi grafici, come nell'esercizio 2002, confermando la tendenza degli ultimi anni sono state realizzate entrate finanziarie di parte corrente per 2,8 milioni di euro, nonostante il verificarsi di fatti negativi che difficilmente potranno ripersi in maniera concomitante nello stesso anno:
-l'esercizio 2002 è stato caratterizzato (dopo un breve periodo di completa siccità) da una costante piovosità che ha determinato un minore utilizzo della risorsa idrica da parte sia degli utenti consolidati sia da quelli in fase di allacciamento (vedi zona città di Castello);
-nel medesimo anno si è verificato il ritardo nel collaudo della Centralina Idroelettrica di Montedoglio ha causato un minore introito di risorse (rispetto alle oculate previsioni) determinato dalla vendita di energia prodotta da fonte rinnovabile (gia nei primi mesi del 2003 sono state superate le entrate dell'intero 2002);
-il mancato introito di spese generali per l' ulteriore imprevisto fermo di un altro anno dei lavori di adduzione dalla Diga di Montedoglio dovuto al fallimento della ditta S.A.I.N avvenuto nell'ormai lontano 1997 e per i quali era ipotizzabile una ripresa nel 2002.
In questo ambito non va inoltre dimenticato che non avendo assunto una propria specifica deliberazione non si è potuto iscrivere a bilancio l' ormai consolidato contributo che la regione Umbria ai sensi del D.M. 19.03.1996 ha riconosciuto da anni all'Ente a copertura di spese sostenute per l'accumulo, conservazione e trasporto di risorse idriche invasate. Se tutto questo si unisce al costo dell'esercizio di oltre 400 mila euro per al progettazione esecutiva di opere di adduzione da Montedoglio per la Valdichiana all'associazione professionale Arici-Di Trapani (peraltro interamente recuperabili ad avvenuta approvazione del progetto) si può facilmente arguire che il pareggio della gestione di competenza è alla portata dell'Ente.

Si può quindi tranquillamente affermare che l'azione di risanamento impostata negli ultimi anni prosegue ed ove fosse confermata nei prossimi esercizi, la possibilità di **raggiungere l' equilibrio di gestione** potrebbe concretamente realizzarsi nel 2003 o comunque nell'arco dei prossimi **due o tre esercizi**. Significativo al riguardo appare l'andamento della **spesa corrente 2002 che risulta ormai stabilizzata su valori analoghi a quelli del 1997** e le cui componenti più significative, quelle degli oneri per il personale e per prestazioni istituzionali, risultano in lieve ma progressiva flessione.

Per ciò che riguarda le entrate il raffronto con gli ultimi sette esercizi evidenzia come le stesse risultino in progressivo incremento con valori, per l'esercizio 2002, più che raddoppiati rispetto a quelli del 1995.

Analizzando in dettaglio i dati dell'entrata descritti nei successivi grafici, si evidenzia come, nei sette esercizi considerati, **l'incremento dei corrispettivi provenienti da servizi idrici risulti in progressiva e costante crescita** (con una lieve contrazione in questo ultimo esercizio dovuta ai fatto straordinari sopra descritti). Tale valore è pressoché quintuplicato nel periodo. E' opportuno sottolineare come tale fonte di entrata possa considerarsi ormai stabilizzata e destinata ad aumentare sensibilmente nei prossimi anni con l'entrata in esercizio di alcuni impianti e la conseguente normalizzazione nuove gestioni quali, ad esempio, la produzione di energia elettrica. Il significato economico di tale fonte di entrata appare particolarmente rilevante se si considera che grande parte dei suddetti ricavi sono ottenuti richiedendo corrispettivi commisurati ai soli costi effettivamente sostenuti in armonia con quanto disposto dal D.M. 19-03-1996.